MUSEO URBANO DIFFUSO
MANTOVA ITALIANA

maggio > dicembre

1866 2016

a **150** anni dall'unione
di **Mantova** all'**Italia**

MANTOVA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2016

Venerdì 27 maggio ore 18,00

Sala di Manto di Palazzo di Bagno,
sede della Provincia (via Principe Amedeo 30)
Associazione Culturale Pietro Pomponazzo

«Cittadini, accorrete festosi...» Letture e canti del Risorgimento mantovano

Proposti da Compagnia di Lettura; Schola Cantorum Pietro Pomponazzo; Coro Voci in Festa Città di Mantova; Ensemble orchestrale dell'Associazione Pietro Pomponazzo; coro M. Boni di Viadana.
Dirige il maestro Marino Cavalca.

Un'ampia antologia di musiche e di testi, tra cui due inni patriottici: "Inno popolare" e "Per la Ricostituzione della Provincia di Mantova" *composti da Lucio Campiani nel 1866, allorché Mantova fu unita al Regno d'Italia, e nel 1868.*

Mesi di giugno, luglio, agosto, settembre

Giardino di Casa Andreasi (via Frattini, 9)
Associazione per i monumenti domenicani

Serate in giardino: Mantova nell'Italia Unita 1866-2016

Giovedì 23 giugno
Giovanni Pasetti, *Risorgimento rievocato: «Senso» di Luchino Visconti*

Giovedì 28 luglio
Stefano Patuzzi, *Giuseppe Verdi, colonna sonora del Risorgimento?*

Giovedì 25 agosto
Maurizio Bertolotti, *Mantova e l'Unità d'Italia: identità nazionale e identità locale*

Giovedì 15 settembre
Paolo Camatti, *Ercole Magnaguti primo sindaco 1868-1881 (e poi 1885-1889)*

Gli incontri avranno luogo alle ore 21,15

La storia del Risorgimento, la musica che ne interpretò gli ideali, il cinema che ne rievocò le passioni.

Giovedì 2 giugno ore 12,00

Anniversario della nascita della Repubblica 2 giugno 1946

Cortile del Palazzo Municipale

Associazione Culturale Pietro Pomponazzo

«È la bandiera dei tre colori». Canti e letture risorgimentali

Proposti da Coro Voci in Festa Città di Mantova; Piccola Orchestra Città di Mantova; Schola Cantorum Pietro Pomponazzo; coro M. Boni di Viadana.
Dirigono Michele Mazzocchi e Marino Cavalca

Canti, letture, proiezioni ad evocare storie di giovani e giovanissimi patrioti del Risorgimento.

Mese di ottobre

Sacrestia della Santissima Trinità dell'Archivio di Stato di Mantova (via Dottrina Cristiana, 4)
Archivio di Stato di Mantova

Mostra

«Mantova unita all'Italia: il 1866 nei documenti dell'Archivio di Stato»

Dai ricchissimi fondi ottocenteschi dell'Archivio di Stato di Mantova le più significative testimonianze dei memorabili eventi del 1866.

Dal 2 al 30 ottobre
tutti i giorni, esclusi i lunedì

Complesso Museale di Palazzo Ducale

Visite su richiesta alle Carceri del Castello

La visita alle carceri del Castello, ove durante il processo per alto tradimento furono reclusi i membri della congiura mazziniana del 1850, detta di Belfiore, offre l'occasione di approfondire la conoscenza di una pagina tra le più importanti del Risorgimento mantovano e di scoprire luoghi poco noti della reggia gonzaghesca.

Domenica 2 e domenica 9 ottobre
pomeriggio

Istituto Mantovano di Storia Contemporanea; Associazione Evoluzione; Complesso Museale Palazzo Ducale di Mantova; Istituto per la storia del Risorgimento Italiano. Comitato di Mantova; Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani; Associazione Culturale Pomponazzo; Accademia Teatrale Campogalliani

Itinerario risorgimentale in sei stazioni attraverso la città di Mantova, con letture, dialoghi, musiche e canzoni

Due pomeriggi di teatro di strada per illustrare i principali luoghi della Mantova risorgimentale.

Giovedì 20, venerdì 21 e sabato 22 ottobre

Sala delle vedute della Biblioteca Teresiana
(via Roberto Ardigò, 13)
Comune di Mantova, Istituto Mantovano di Storia Contemporanea, Accademia Nazionale Virgiliana, Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani

Convegno internazionale

«Mantova, il Risorgimento, l'Europa»

Gli orizzonti europei di otto figure del Risorgimento mantovano in due giorni di dibattito, con la partecipazione di studiosi italiani e di altri paesi europei.

Venerdì 21 ottobre ore 21,00

Anniversario del plebiscito per l'unione di Mantova all'Italia – 21 ottobre 1866

Teatro Sociale di Mantova (Piazza Cavallotti)
Associazione Culturale Pietro Pomponazzo

«Or che nel giubilo di questa festa!» Concerto risorgimentale in occasione del 150° anniversario dell'unione di Mantova all'Italia

Composizioni di Lucio Campiani, Lino Finzi e Giuseppe Verdi proposte da Schola Cantorum Pietro Pomponazzo; Coro M. Boni di Viadana;
Coro Città di Mirandola; Voci in Festa Città di Mantova;
Orchestra dell'Associazione Pomponazzo.
Dirige il maestro Marino Cavalca.
Introduzione di Maurizio Bertolotti

Aspetti e momenti della cultura musicale del periodo risorgimentale attraverso composizioni, in parte inedite, che raccontano degli ideali e delle passioni che animavano la popolazione mantovana e italiana.

Venerdì 28 ottobre ore 17

Sala Ovale dell'Accademia Virgiliana (via Accademia, 47)
Istituto per la Storia del Risorgimento
Comitato di Mantova

Conferenza su
«I Bronzetti: una famiglia del Risorgimento»

Storia dei giovani Narciso e Pilade Bronzetti, trentini di nascita ma mantovani di adozione, morti combattendo con Garibaldi per l'unità e l'indipendenza dell'Italia.

Lunedì 7 e lunedì 14 novembre

Teatrino d'Arco (piazza d'Arco, 2)
Accademia Teatrale Francesco Campogalliani

Lunedì 7 novembre ore 21
«Enrico Tazzoli e i martiri del 1852»
di Riccardo Bonati. Lettura scenica a cura di Maria Grazia Bettini e Mario Zolin

Lunedì 14 novembre ore 21
«Donne del Risorgimento»
Lettura scenica a cura di Diego Fusari

Figure di protagonisti e momenti cruciali del Risorgimento mantovano rievocati in appassionate e scrupolose messe in scena.

Venerdì 11 e Sabato 12 novembre

Sala Ovale dell'Accademia Nazionale Virgiliana
(via Accademia, 47)
Accademia Nazionale Virgiliana, Diocesi di Mantova,
Istituto Mantovano di Storia Contemporanea

Convegno di studi **«Mantova Italiana»**

I cambiamenti che investono la vita economica, sociale, culturale e religiosa di Mantova e del Mantovano dopo la sua unione al Regno d'Italia.

Sabato 19 novembre ore 17,30

Spazio Broletto (piazza Broletto, 6)
Associazione Segni d'Infanzia

«Carta, ferro, stagno: il grande gioco del Risorgimento»

Lettura animata e simulazione di risiko sulle più importanti battaglie del Risorgimento.

Lunedì 28 novembre e lunedì 5 dicembre

Sala delle Colonne del Centro Baratta
(corso Garibaldi 88)
Istituto Mantovano di Storia Contemporanea

Due libri su
«Scuola ed educazione dal Risorgimento all'Italia liberale»

28 novembre ore 17

Presentazione del libro
Ferrante Aporti tra Chiesa, Stato e società civile. Questioni e influenze di lungo periodo
a cura di Monica Ferrari, Maria Luisa Betri, Cristina Sideri, Milano, Angeli, 2014.

Lunedì 5 dicembre ore 17

Presentazione del libro
Rosa Agazzi. Epistolario inedito
a cura di Massimo Grazzini, Mompiano [Brescia], Centro studi pedagogici Pasquali-Agazzi e Comune di Brescia, 2015

Il ruolo dell'istruzione e dell'educazione delle classi popolari nella costruzione dell'identità nazionale italiana

Mercoledì 7 dicembre

Anniversario del martirio di Belfiore
7 dicembre 1852

Associazione Culturale Pomponazzo.
Complesso Museale di Palazzo Ducale
Istituto Mantovano di Storia Contemporanea
Istituto per la storia del Risorgimento Italiano.
Comitato di Mantova
Accademia Teatrale Campogalliani

ore 11

Rotonda di San Lorenzo/Palazzo della Ragione

«E Mantova fu contristata per la sentenza!»

Musiche e letture in onore dei Martiri di Belfiore

Proposte da Compagnia di Lettura; Schola Cantorum Pietro Pomponazzo; Ensemble orchestrale dell'Associazione Culturale Pomponazzo.
Dirige il maestro Marino Cavalca.

Concerto in ricordo del 7 dicembre 1852, allorché nella valletta di Belfiore furono impiccati cinque dei nove congiurati di Belfiore condannati a morte dal tribunale militare austriaco per alto tradimento: si tratta di Bernardo Canal, Carlo Poma, Angelo Scarsellini, don Enrico Tazzoli, Giovanni Zambelli.
Il 3 marzo 1853 conosceranno la medesima sorte don Bartolomeo Grazioli, Carlo Montanari, Tito Speri; infine il 19 marzo salirà sul patibolo Pietro Frattini.

ore 15

Visita guidata alle Carceri dei Martiri in Castello

A cura dei funzionari del Complesso Museale di Palazzo Ducale

La visita alle carceri del Castello come occasione per rievocare la congiura e il martirio di Belfiore e per conoscere luoghi poco noti della reggia gonzaghesca.

ore 17

Sala degli Arcieri di Palazzo Ducale

Presentazione del volume di Angelo Poma

«Visione. A conforto della madre. Poemetto in ottave» (1852)

edito dall'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea, a cura di Marida Brignani, con un saggio di Giancorrado Barozzi

La notte seguente l'impiccagione di Carlo, Angelo Poma compone un dolente poemetto in ottave (rimasto sinora inedito e sconosciuto), in cui immagina che il fratello, da lui incontrato nell'oltretomba, lo esorti a consolare la madre.

Giovedì 15 dicembre ore 17

Sala delle colonne del Centro Baratta
(corso Garibaldi, 88)
Istituto Mantovano di Storia Contemporanea;
Accademia Nazionale Virgiliana

Presentazione del volume di Ippolito Nievo

«Scritti garibaldini»

a cura di Maurizio Bertolotti
Venezia, Marsilio, 2016

Tra il 1860 e il 1861 l'esigenza di reagire alle diffamanti accuse che i cavouriani rivolgevano all'amministrazione garibaldina dettò a Nievo alcuni audaci scritti polemici, in cui oppone l'esercito di volontari all'esercito regolare e la guerra rivoluzionaria alle battaglie elettorali.

Tra dicembre 2016 e febbraio 2017

Porta Giulia
Società per il Palazzo Ducale;
Associazione Porta Giulia Hofer

Mostra

«Mantova fortezza». Una ricostruzione dai disegni di Guglielmo Calciolari.

Presentazione del sito internet «Mantovafortezza»

Mantova risorgimentale: i luoghi della storia e della memoria

Seminario Vescovile (via Fratelli Cairoli 20)
Istituito nel 1594 dal vescovo Francesco Gonzaga (1546-1620), il Seminario di Mantova fu nell'Ottocento un centro importante di attività patriottica. I sacerdoti raccolti intorno a Enrico Tazzoli (tra cui Giuseppe Pezza-Rossa, Giuseppe Muti, Tullo Grandi, Cesare Bozzetti, Giovan Battista Avignone, Luigi Martini, Ferdinando Bosio, Giuseppe Ottonelli) erano accomunati dall'ideale di una religione non soffocata dal dogmatismo, imperniata su verità «persuadenti» per la loro intima ragionevolezza e purificata da pregiudizi e da superstizioni, oltre che impegnata a contribuire attraverso le opere al progresso degli uomini. Non pochi di questi sacerdoti, già attivi nella rivoluzione del 1848, furono coinvolti nella cospirazione mazziniana del 1850-1852 nota come congiura di Belfiore.

Piazza Concordia
Nella prima metà dell'Ottocento si registrarono a Mantova progressi molto notevoli nell'integrazione tra l'élite ebraica e la borghesia non ebraica. In questo clima un numero crescente di ebrei mantovani riconobbe nell'Italia la propria patria e fece propria l'aspirazione all'unità e all'indipendenza. Anche a Mantova, come in molte altre città, la rivoluzione del 1848 fu l'occasione di manifestazioni d'affratellamento tra ebrei e non ebrei e la piazza del ghetto fu la sede principale degli appassionati abbracci: proprio in ricordo di quell'evento, dopo l'unità Angelo Bondurri, appartenente a una famiglia di patrioti, suggerì al Consiglio comunale che la piazza fosse chiamata Concordia; la proposta fu approvata nella seduta del 18 giugno 1867.

Palazzo Benintendi (via Giovanni Chiassi 10)
Nel palazzo del nobile Livio Benintendi, sito nell'odierna via Chiassi, per iniziativa dell'amministratore dei suoi beni Attilio Mori (1810-

1864) – egli pure, come Benintendi, militante da tempo nelle file mazziniane – si svolse il 2 novembre 1850 la riunione da cui prese origine la cospirazione mazziniana detta di Belfiore. Vi parteciparono il possidente Francesco Siliprandi, il fittavolo Giuseppe Borelli, i medici Vincenzo Giacometti, Carlo Poma, Giuseppe Quintavalle e Achille Sacchi, gli ingegneri Giuseppe Borchetta, Aristide Ferrari e Attilio Mori, l'avvocato Giovanni Rossetti, il farmacista Dario Tassoni, il commer-

ciante Domenico Fernelli, gli studenti universitari Giovanni Acerbi, Luigi Castellazzo, Giovanni Chiassi e Paride Suzzara Verdi, i sacerdoti Enrico Tazzoli e Giuseppe Pezza-Rossa. Sopra il portone d'ingresso del palazzo è murata una lapide dove si legge: «In questa casa, sfidando la morte, la notte del 2 novembre 1850, si unirono a congiurare contro l'oppressione austriaca i martiri di Belfiore e i loro compagni».

Carceri del Castello (piazza Castello)

Il castello di San Giorgio (secc. XIV-XV) si prestava all'uso di carcere già all'epoca dei Gonzaga. Dopo che fu scoperta la congiura di Belfiore, numerosi arrestati lombardi e veneti vi furono reclusi durante il processo. Tra il 7 dicembre 1852 e 19 marzo 1853 ben nove dei condannati (don Enrico Tazzoli, Carlo Poma, Bernardo Canal, Angelo Scarsellini, Giovanni Zambelli, don Bartolomeo Grazioli, Carlo Montanari, Tito Speri, Pietro Frattini) salirono il patibolo. Dalla fine del 1853 al 4 luglio 1855, quando venne impiccato, fu prigioniero in castello Pier Fortunato Calvi (n. 1817), arrestato mentre cercava di suscitare la sollevazione del Cadore contro gli austriaci. Memorabile la rocambolesca impresa che alla fine di marzo del 1856 permise a Felice Orsini (1819-1858) di evadere dal Castello.

Confortatorio di Santa Teresa (via Giuseppe Mazzini 42)

Le esecuzioni dei martiri del 1852-1853 ebbero luogo nella valletta di Belfiore, sulle rive del lago Superiore. Nei giorni precedenti le esecuzioni i condannati furono trasferiti nell'ex convento di Santa Teresa dei Carmelitani Scalzi, adibito a carcere alla fine del Settecento. Si tratta dell'edificio adiacente la chiesa omonima, al n. 42 dell'attuale via Mazzini: sulle porte delle celle si leggono tuttora i nomi dei martiri. A confortare i condannati fu don Luigi Martini, figura di rilievo del Risorgimento mantovano e autore del volume *Il confortatorio di Mantova negli anni 1851, 52, 53 e 55*, pubblicato a Mantova nel 1867.

Teatro Sociale (piazza Felice Cavallotti)

Dopo che Mantova fu unita al Regno d'Italia nell'ottobre 1866, re Vittorio Emanuele il 16 novembre e Giuseppe Garibaldi il 9 marzo successivo parlarono ai mantovani nel Teatro Sociale, come ricordano due lapidi murate sulla facciata. Tra i novanta nobili e borghesi che nel 1822 avevano promosso la costruzione del teatro figuravano numerosi protagonisti del movimento nazionale mantovano. Si deve tener presente che con l'apertura del nuovo teatro Mantova poteva più strettamente integrarsi nel circuito nazionale del melodramma, il genere che più concorse nell'Ottocento all'unificazione dei consumi e dei gusti musicali da Milano a Messina, costituendo perciò un fattore particolarmente importante del processo di definizione e di diffusione dell'identità italiana.

Palazzo Nievo (via Ippolito Nievo, 19)

Giunti nel Mantovano da Vicenza alla fine del Seicento, già alla fine del Settecento i Nievo abitavano in questo palazzo. Ippolito, nato a Padova nel 1831, trascorse a Mantova alcuni anni della sua giovinezza. Nel 1848, studente di liceo, prese parte ai moti rivoluzionari. Di lì a poco iniziò la sua fecondissima attività di giornalista, poeta e romanziere. Nel romanzo *Le confessioni d'un Italiano* – uno dei capolavori della letteratura italiana dell'Ottocento – traccia una visione d'ampio respiro della più recente storia d'Italia. Fautore della partecipazione delle classi popolari alla rivoluzione nazionale, si avvicina a Garibaldi e nel 1860, imbarcatosi con i Mille, è nominato viceintendente della spedizione. Muore nella notte tra 4 e il 5 marzo 1861 nel naufragio del vapore «Ercole» che avrebbe dovuto ricondurlo a casa.

Monumento a Giuseppe Garibaldi (piazza dei Mille)

A Mantova e nel Mantovano Giuseppe Garibaldi fu oggetto di una assidua venerazione sin dall'epoca della sua visita alla città, avvenuta il 9 marzo 1867 e con rinnovata intensità dopo la sua morte, avvenuta il 2 giugno 1882. Di questo vero e proprio culto l'erezione del monumento costituì la massima espressione. Opera dello scultore veronese Pietro Bordini (1854-1922) sorse nella piazza San Silvestro (ora piazza Martiri di Belfiore) da dove nel 1926 fu trasferito nell'attuale piazza dei Mille.

Galleria del Palazzo municipale (via Roma 39)

Sulle pareti della Galleria d'ingresso del Palazzo municipale sono murate numerose lapidi. La più antica (risalente al 1885) riporta i nomi degli 89 mantovani che gli austriaci, riconquistata la città alla fine di luglio del 1799, deportarono nelle fortezze imperiali di Sebenico e Petervaradino perché rei di essersi fatti sostenitori dei principi della rivoluzione e degli ideali

dell'unità e dell'indipendenza dell'Italia. Una seconda lapide, del 1895, porta incisi i nomi di quanti subirono condanne tra il 1851 e il 1855 per la loro azione di oppositori del dominio austriaco, nonché i nomi dei promotori della congiura di Belfiore. Su una terza lapide, inaugurata nel 1911, si leggono i nomi dei mantovani che presero parte alla spedizione del Mille imbarcandosi a Quarto il 5 maggio 1860.

Monumento ai martiri di Belfiore (giardini di Belfiore, via Cremona)

Opera dello o scultore di Ostiglia Pasquale Miglioretti (1822-1881), sorse nel 1872 nella piazza San Pietro (ora piazza Sordello); smontato nel 1930, soltanto nel 2002 fu ricomposto e collocato all'ingresso dei giardini di Belfiore. Sopra un basamento sulle cui pareti appaiono in bassorilievo le effigi dei martiri si alza la statua di «Genio dell'umanità», per la quale l'autore si ispirò al «Génie de la Liberté» di Auguste Dunont che svetta al sommo della Colonna di luglio in piazza della Bastiglia a Parigi.

Chiesa di San Sebastiano, famedio dei mantovani (largo XXIV Maggio)

La costruzione della chiesa di San Sebastiano ebbe inizio nel 1460 su progetto e sotto la direzione di Leon Battista Alberti (1404-1472), ma si protrasse ben oltre la morte dell'artista. Nella prima metà degli anni Venti del Novecento il tempio fu adibito a Famedio e nel 1930, quando il monumento ai martiri di Belfiore che sorgeva in piazza Sordello venne smontato, vi trovarono ricovero le urne con le ceneri dei martiri, oggi esposte, insieme alle forche a cui i condannati furono appesi, nella cappella terminale del braccio destro della cripta.

Istituto Mantovano
di Storia Contemporanea
Onlus

Istituto per il Risorgimento
Comitato di Mantova

Accademia Nazionale Virgiliana
di Scienze Lettere e Arti

Amici di Palazzo Te
e dei Musei mantovani

Associazione Culturale
Pomponazzo

Società per il Palazzo Ducale
Mantova

Accademia Teatrale
Campogalliani

Associazione
monumenti domenicani

Associazione
multiculturale
Evoluzione

Con il contributo di

Copertina: Pasquale Miglioretti, *Monumento ai Martiri di Belfiore*, Mantova, giardini di Belfiore (foto Marida Brignani)

publi paolini mn

Info

IAT – Piazza Mantegna, 6 – 46100 Mantova
Call center: +39 0376 432 432
www.turismo.mantova.it

Casa del Rigoletto – Piazza Sordello, 43 – 46100 Mantova
Call center: +39 0376 288 208

www.mantova2016.it
www.comune.mantova.gov.it

MANTOVA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2016